



# notiziario

pastoralefsc.it

due  
2008

MENTRE ANDIAMO IN ONDA...

“Le difficoltà, le incertezze e la stessa crisi economica che in questi mesi stanno vivendo tantissime famiglie, e che tocca l’intera l’umanità, possono essere uno stimolo a riscoprire il calore della semplicità, dell’amicizia e della solidarietà, valori tipici del Natale”: lo ha sottolineato oggi, 17 dicembre, Papa Benedetto XVI, nel corso della sua udienza settimanale del mercoledì. “Sotto la spinta di un consumismo edonista – ha detto il Pontefice - il Natale rischia purtroppo di perdere il suo significato spirituale per ridursi a mera occasione commerciale di acquisti e scambi di doni! (...) Spogliato delle incrostazioni consumistiche e materialistiche il Natale può diventare così un’occasione per accogliere, come regalo personale, il messaggio di speranza che promana dal mistero della nascita di Cristo”.  
Meditiamo...

PENSIERI

## IL VALORE EDUCATIVO DI UN GEMELLAGGIO

*Testimonianza di Fr. Pio Rocca, direttore del CSG di Roma*

Da quando abbiamo distribuito agli alunni-docenti-exalunni e famiglie della nostra scuola la lettera-appello di Fr. Amalan, direttore della Scuola La Salle del Suranam, in India, abbiamo assistito ad un grande risveglio di partecipazione missionaria.

La descrizione della difficile situazione dei nostri lasalliani, piccoli e grandi del “St.James” del Tamil Nadu, ha colpito la sensibilità di tanti “demerodiani”.

La raccolta missionaria di ottobre, il contributo benefico per il “Concerto di Natale” promosso dagli Exalunni, il ricavato di altre iniziative e offerte di singoli atti di solidarietà sono devoluti ai 1300 piccoli lasalliani della Scuola del Suranam.

E’ per noi un vero dono del Signore poter condividere la missione lasalliana a favore di questi nostri fratelli più svantaggiati.

Qualche genitore ha evidenziato l’aspetto formativo per gli alunni della nostra scuola, pensando anche ad un “gemellaggio più stretto” realizzato con una visita o una permanenza nella regione indiana, soprattutto riservato agli alunni più grandi e/o a qualche adulto.

## INTERVISTA A JAVIER SANCHEZ,

### DIRETTORE DELL’ONG (ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA) LASALLIANA “PROYDE”

*Conosciamo una realtà importante della cooperazione per lo sviluppo, nata in Spagna 20 anni fa grazie all’impegno e la volontà di alcuni Fratelli. Oggi “Proyde” è un’importantissima agenzia per lo sviluppo. Javier Sanchez, il direttore, ha risposto per noi ad alcune domande.*

#### ***In cosa consiste il tuo lavoro?***

Il mio lavoro è di animazione e coordinamento. Si tratta di fare in modo che nessuna iniziativa di solidarietà, nessuna persona che voglia impegnarsi con la giustizia e lo sviluppo, si perda.

Cercare i mezzi, le opportunità, dare vita ai processi che favoriscono le iniziative di solidarietà e far sì che tutte trovino un loro canale; inoltre integrare queste iniziative in una strategia coordinata di lavoro a

favore dell'educazione dei più poveri, definita in forma partecipativa all'interno di "Proyde" ed espressa nel Piano Strategico.

È parte fondamentale del mio lavoro stabilire e rafforzare le relazioni con altri enti di solidarietà, imprese, associazioni... per unire gli sforzi attraverso iniziative di sviluppo.

E, infine, cercare di animare ed appoggiare, in nome di Proyde, senza voler né dirigere né decidere, i processi di sviluppo, i progetti e i programmi che altre agenzie, specialmente lasalliane, nei paesi del Sud del mondo, vogliono portare avanti per conquistare una vita in dignità.

### ***Come lasalliano, che valore ha per te l'aiuto ai paesi più sfavoriti?***

Per me il principale valore è ricordare in modo permanente all'Istituto che, attraverso tutte le sue persone (Laici e Fratelli), opere, patrimonio, capacità, deve dedicarsi all'educazione dei bambini e dei giovani più sfavoriti.

Il nostro valore principale dovrebbe essere quello di "disturbare", "punzecchiare" affinché l'Istituto si muova verso i più poveri.

### ***Quale futuro si intravede, oggi, per la cooperazione internazionale?***

Nel contesto globale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, credo che poco a poco si stanno imponendo i principi della "Dichiarazione di Parigi", cioè:

- *appropriazione*: che i beneficiari facciano propri i processi, i progetti e i programmi per il loro sviluppo;
- *allineamento*: che i progetti e i programmi di sviluppo siano coerenti con le politiche di sradicamento della povertà stabilite in ogni paese;
- *armonizzazione dei donatori*: che gli sforzi di chi aiuta siano sempre più coordinati, evitando la dispersione degli aiuti e l'assurda competizione;
- *partecipazione dei beneficiari*: che non si faccia un progetto senza una vera partecipazione dei suoi beneficiari in tutte le fasi dello stesso, dalla sua identificazione fino alla verifica;
- *sostenibilità*: che non esista un progetto che non sia sostenibile.

Considerando, da un lato, questi principi e, dall'altro, il contesto globalizzato in cui viviamo, credo che gli Enti della società civile (Ong, Onlus) dovranno, in futuro, affrontare queste sfide:

#### *1. La nascita di proposte alternative*

È una convinzione estesa all'ambito della cooperazione che umanizzare la globalizzazione o globalizzare la solidarietà è un obiettivo che si raggiunge soltanto attraverso alternative che spostino il protagonismo della globalizzazione dal mercato all'uomo. Tuttavia, di fronte all'economicismo politico imperante, dalle ONG non è sorta alcuna alternativa.

Abbiamo bisogno di più riflessione, di più studio. Abbiamo bisogno di dimenticarci per un po' di "portare soldi" a buoni progetti e programmi nel Terzo Mondo, e concentrarci su iniziative e proposte che diano vita al cambiamento in ognuno di noi e alla trasformazione sociale che è la vocazione propria delle ONG.

#### *2. Il lavoro in rete*

Nell'attuale contesto di complessità, proprio di un mondo globalizzato e interdipendente, è necessario unire gli sforzi creando reti di solidarietà per contribuire efficacemente allo sradicamento definitivo della povertà nel mondo. Dobbiamo unirci ad altri e creare grandi reti di solidarietà iniziando dai più vicini. E quando realizzeremo una rete di Ong lasalliane?

#### *3. Un'esigenza: dire la verità e lavorare per cambiare se stessi*

Noi predichiamo che "un altro mondo è possibile", ma se non diciamo la verità alla gente e non scegliamo di cambiare noi stessi, unico modo di generare e moltiplicare la trasformazione sociale, questo nuovo mondo non sarà possibile.

Dobbiamo spiegare chiaramente ai cittadini dei paesi ricchi che i giganti contro cui spesso vengono ingaggiate battaglie - Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione Mondiale del Commercio, G8... - siamo noi stessi.

La questione è che per noi cittadini dei paesi ricchi, quest'altro mondo possibile ha un prezzo e se vogliamo che diventi reale dobbiamo essere disposti a pagare quel prezzo. Altrimenti come potremo rendere compatibile il nostro insostenibile livello di vita e di consumo con i nostri ideali in un mondo in cui vogliamo garantire una qualità di vita degna a tutti gli esseri umani?

La domanda del futuro, ineludibile per le ONG e i movimenti sociali, riguarda il calcolo di quale è il prezzo che noi occidentali dovremmo pagare; ma soprattutto convincere noi stessi e le nostre società che è doveroso pagarlo. Oggi nessuno sta facendo questo calcolo di costi e rinunce al consumo, che prima o poi dovremmo fare.

### ***Come vedi il progetto italiano “La mia scuola gira il mondo?”***

Mi sembra una magnifica scommessa di Educazione per lo Sviluppo e per la Sensibilizzazione che deve rafforzarsi e completarsi con altre iniziative e azioni, affinché la proposta di lavoro per la giustizia e di solidarietà che vogliamo portare ai Lasalliani, non sia un'attività di una settimana, di un mese all'anno, ma di ogni giorno.

Non posso dimenticare che nel nostro Piano di Educazione alla Giustizia e alla Solidarietà per i centri “La Salle”, abbiamo scritto che “l'indicatore essenziale di successo di questa scuola è il numero di ex-alunni che si integrano in modo permanente in movimenti, gruppi, enti che lavorano per la promozione della Giustizia e della Solidarietà”.

### **LE RADICI SI ALIMENTANO CON L'AMORE**

*Testimonianza di Priti Poorswani, una mamma del CSG di Roma*

Il mio nome è Priti e lo devo alle origini indiane di mio padre. Le mie due bambine frequentano il “Collegio San Giuseppe” di Roma.

Sono venuta a conoscenza del progetto “La mia scuola gira il Mondo” (in cui la nostra scuola è gemellata con “La Salle Suranam”, in India) quindi comprenderete bene con quanta gioia ho offerto la mia più ampia disponibilità.

L'India è la più grande democrazia del mondo e presenta una straordinaria ricchezza e diversità di componenti sociali, culturali e religiose. E' un paese di forti contrasti ma pervaso da un'energia estremamente positiva che permette la coesistenza di situazioni estreme che altrimenti non potrebbero convivere.

Purtroppo le diversità a volte non riescono a mantenersi in equilibrio e quindi azioni violente prendono il sopravvento fino a contrastare quei principi di non violenza e pace gandhiani che caratterizzano la mia terra.

Quanti di Voi conoscono questo paese? Mi chiedo se solo abbiate mai visto dal vivo o anche in foto lo sguardo dei bambini! Se quegli occhi che sorridono, profondi, sereni e pieni di gioia abbiano mai incrociato il vostro sguardo.

Spesso non possiedono abiti, giochi o tante di quelle cose così inutili di cui noi non possiamo fare a meno, ma vi assicuro che come donna e come madre hanno tanto da insegnarci!.

Facilitiamoli ad avere quegli strumenti necessari al loro studio quotidiano, facendo decollare il nostro programma di solidarietà internazionale ed educazione alla giustizia!!!

Grazie, Priti Poorswani

### **NOTIZIE DAI NOSTRI PROGETTI**

*Conosciamo la scuola “La Salle Fatima” situata in una favela di Asunción (Paraguay): chi ci scrive è il direttore Fr. Arsenio Boveda. “La mia scuola gira il mondo” vuole aiutarli a realizzare un centro educativo che prolunghi l'attività scolastica e intercetti i bisogni dei moltissimi bambini di strada.*

Carissimi Fratelli, docenti, famiglie e alunni lasalliani italiani,

in nome della comunità educativa della scuola “J. M. Bogarín-La Salle”, vi saluto fraternamente in Cristo e in La Salle nostro Padre. Sono Fr. Arsenio Bòveda, Direttore della scuola gemellata con voi nel progetto di solidarietà della vostra Provincia. La nostra scuola è situata nella periferia (chiamata “cintura di povertà”) della capitale del Paraguay, Asunción. Ci rivolgiamo, pertanto, a bambini, adolescenti e giovani poveri e in situazione di alta vulnerabilità.

Il nostro quartiere è considerato a livello statale una zona rossa, sia per il traffico permanente di droga sia per la violenza che crea insicurezza nella gente. La maggior parte delle famiglie è costretta, a causa della precarietà socio-economica in cui vive, ad abbandonare i propri figli in cerca del sostentamento quotidiano: i bambini e i giovani, così, passano molto del loro tempo nell’ozio, senza la presenza di adulti. Altri finiscono per appartenere alla strada.

I giovani sono maggiormente esposti alla delinquenza e alla droga: per loro abbiamo pensato la realizzazione di uno spazio serale per la formazione tecnica professionale con cui possono affrontare le sfide del mondo lavorativo e poter essere meno esposti alle conseguenze portate dalla droga e dall’ozio. Abbiamo già sviluppato laboratori per parrucchiere, manicure, elettricisti e da poco quelli di sartoria e informatica.

Un’altra sfida a cui il nostro progetto educativo vuole far fronte è rispondere a una delle tante conseguenze portate da una delle pagine più drammatiche della storia del Paraguay, la tragedia del supermercato “Ycua Bolaños” in cui quasi 400 persone hanno perso la vita nell’incendio dell’ 1 agosto 2004. L’“Ycua Bolaños” era un enorme centro commerciale, oggi luogo della memoria civile e della battaglia in favore della giustizia. Molte famiglie persero vari membri nell’incendio e molti bambini morirono. La maggior parte delle vittime provenivano dalla zona di Trinidad, la cui parte più povera è, per l’appunto, “Barrio Fatima”.

Esattamente qui è situata la scuola “La Salle/Bogarín”. Per questo gli educatori della scuola, subito dopo la tragedia, realizzarono un censimento di alunni, familiari e amici morti o ricoverati per offrire assistenza e accompagnare la comunità in un momento così difficile. Questo lavoro rese possibile un avvicinamento dell’istituzione alle vittime della tragedia, con una conseguente presa di coscienza dell’effettiva realtà: famiglie distrutte e senza futuro; adolescenti e giovani senza possibilità di lavoro e facili prede per i circoli della droga e della delinquenza; alta percentuale di genitori analfabeti; bambini non scolarizzati per ragioni economiche.

Questa breve radiografia della situazione descrive la problematica sociale di povertà e di esclusione che caratterizza in generale il Paraguay. A partire da questo contatto con la realtà di Barrio Fatima nacquero delle domande: che si può fare per aiutare questi adolescenti, questi giovani e queste famiglie per uscire dalla situazione di ingiustizia sociale e di abbandono? Si concentrarono, così, gli sforzi su questi ragazzi senza futuro, le cui vite corrono gravi rischi se non gli si offrono possibilità di uscire dalla loro situazione, come una formazione professionale integrale.

Per dare maggior incisività al progetto della nostra scuola sogniamo di ampliare la nostra offerta e consentire ai bambini e ai giovani di passare il loro tempo libero in modo educativo. Vorremmo acquisire due immobili accanto alla scuola dove si possano sviluppare attività educative non formali, extracurricolari e integrative del turno di lezione, per bambini, adolescenti, giovani e adulti (genitori) attraverso vari laboratori: ludoteca, pittura, riciclaggio, danza, canto, corsi di musica, pallamano, sostegno scolastico sistematico in matematica, spagnolo e guaraní, attività socio-culturali come cineforum, teatro, dibattiti.

Ci si rivolgerà a bambini e bambine dai 4 anni in su. I partecipanti del progetto, bambini, adolescenti, giovani e adulti, verranno da quartieri Fatima, San Miguel, San Jorge e Santa Rosa. Le attività avranno luogo sia la mattina che il pomeriggio, sabato compreso. L’ubicazione esatta è il lato nord del fiume Paraguay nella città di Asunción: il centro si rivolgerà a bambini, adolescenti e giovani con scarse risorse e in situazione di rischio sociale. Si lavorerà in due turni, uno di mattina (dalle 7 alle 11) l’altro di pomeriggio (dalle 13 alle 18) affinché i bambini possano partecipare ai laboratori nel turno in cui non sono a scuola.

In questo progetto saranno coinvolti i professori della nostra scuola che, insieme a noi, costituiscono una vera comunità di associati. Inoltre penso sappiate che da due anni, alcuni volontari

italiani, accompagnati dai Fratelli Matteo e Salvatore, passano il loro mese di agosto qui con noi, aiutandoci a realizzare i nostri sogni, lavorando soprattutto con i bambini e le famiglie.

È a nome di questi più piccoli, i prediletti di Gesù, che ringrazio di cuore tutta la forza, la dedizione e l'amore che potrete mettere in favore di questo progetto di solidarietà, di fraternità attiva e di giustizia. Spero vivamente anche di poterci incontrare e che possiate venirci a trovare. Così come mi auguro che tra gli alunni delle nostre scuole possano realizzarsi degli scambi di lettere, di auguri e di messaggi.

Col dovuto rispetto e gratitudine, vi saluto fraternamente in Gesù e La Salle.

Fr. Arsenio Bóveda, Direttore

ESPERIENZE

### **IL “COMITATO PRO-BAMBINI DEL PARAGUAY”: FAMIGLIE SOLIDALI A VILLA FLAMINIA**

E' nata presso l'Istituto Villa Flaminia di Roma, un'esperienza molto interessante, direttamente dall'iniziativa dei genitori della scuola elementare: un comitato a favore della scuola San Isidro Labrador a Pozo Colorado, con cui è stato stretto un gemellaggio.

Il Comitato ha dato vita a una straordinaria lotteria che, oltre a portare fondi al progetto, è riuscita a convogliare grande attenzione mediatica su “La mia scuola gira il mondo”: sono intervenuti infatti, il giornalista e inviato di guerra Franco Di Mare, l'allenatore della Roma, Luciano Spalletti e il presidente della Lazio, Claudio Lotito.

Ci auguriamo che l'esperienza del Comitato diventi un luogo di educazione alla giustizia per tanti alunni e studenti: speriamo anche che altre scuole colgano quest'iniziativa come una proposta da attuare nella propria realtà.

### **GLI “ISTITUTI FILIPPIN” IN MOVIMENTO**

Il 9 e il 10 dicembre, Fr. Matteo Mennini e Martina Campisano, volontaria da 2 anni a Pozo Colorado, hanno incontrato gli studenti degli Istituti Filippin a Paderno del Grappa. Con i ragazzi delle Superiori, si sono toccati diversi temi legati alle problematiche che emergono in modo specifico dal contesto della scuola gemellata con loro, sulla quale Martina ha potuto portare la sua esperienza diretta. Più di qualcuno ha mostrato interesse a partecipare in alcune delle iniziative estive di solidarietà...ci contiamo! Con i bambini delle elementari e i ragazzi delle Medie, “La mia scuola gira il mondo” si è vestita di festa e a portato colori e immagini lontane, per dare volti e nomi agli amici gemellati con il “Filippin”.

### **COLLE LA SALLE: SOLIDARIETÀ IN MUSICA**

Venerdì 12 e sabato 13 dicembre, al Colle La Salle, gli alunni si sono esibiti in un concerto per genitori, docenti e amici. Tutte e due le serate sono state dedicate alla scuola “La Salle Fatima” (Paraguay) con cui il “Colle” è gemellato.

### **ISTITUTO PIO IX: NATALE SOLIDALE**

Sabato 13 dicembre, grande festa di Natale con mercatino all'Istituto Pio IX di Roma, dedicata alla scuola gemellata, “La Salle Fatima”.

**A TUTTI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!!!**